Anno XXIII — Lunedì 20 Maggio 1889 — Abbonamento Postale — N. 119

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE.

Ad onta, che non manchino qua e là le voci discordi dei diversi partiti, anche fra gli stessi repubblicani, come anche fra i boulangisti, la esposizione universale ed i vantaggi materiali cui i Parigini sperano di ricavarne, fanno sì, che la tregua duri, sebbene taluno tema, che dalla convocazione avvenuta della Camera possano sorgere delle nuove difficoltà, anche perchè il Ferry annunzia un suo discorso, che potrebbe ridestare le antipatie dei radicali. Si continua a dire da alcuni, che Boulanger sia ammalato, mentre altri affermano che sta benissimo. Malgrado l'invito fatto a tutti i Popoli alla esposizione, che dovrebbe voler dire il contrario, continua a spirare in Francia l'aura del protezionismo, soprattutto per fare dispetto all'Italia, la quale anche nel suo ultimo Congresso per la pace, al quale intervennero persone dei varii partiti si è pronunziata anche per il libero scambio. La guerra delle tariffe doganali è davvero ciò che si ha di più contrario alla pace, che potrebbe essere assicurata colla libertà del commercio, una volta che fossero accomodate le quistioni territoriali. Continuano le affettuose dimostrazioni dei repubblicani francesi per la despotica Russia, dove però, essendo sempre pronti ad approfittare di ogni sua mossa, non si fidano molto della Francia, anche perchè è tanto mutabile nel suo governo. Continuano a venire di là anche le notizie di nuove cospirazioni nikiliste contro lo czar. Da Pietroburgo venne anche una voce, che convenisse regolare con un Congresso di coloro che fecero il trattato di Berlino le cose della penisola dei Balcani; ma non si dissimula che si vorrebbe spropriata l'Austria delle provincie che si misero sotto il suo protettorato e cui essa si affretta a collegare colle altre dell'Impero. Il principe Ferdinando continua nell'opera sua per la Bulgaria e pare che ci riescirà, se altri non lo disturberanno. Ma quello che importerebbe si è, che i nuovi Stati trovassero modo di collegarsi tra loro in una lega difensiva, la quale dovrebbe essere favorita da tutti gli Stati che non aspirano a conquiste, ma che non vorrebbero vederne fatte dalla Russia nell'Europa orientale. Intanto lo scià di Persia va a fare la sua visita allo czar; mentre il nostro re Umberto si avviò per Berlino a restituire quella fattagli dal nuovo imperatore di Germania al Quirinale, mostrando con essa, che anche l'Impero germanico considera la unità dell'Italia col centro a Roma come un fatto compiuto, contro il quale però si dice che il Vaticano prepari nuove proteste. Esso vorrebbe, che i Congressi settarii dei vescovi temporalisti, l'ultimo dei quali si ripetè in Francia, potessero avere una conseguenza politica. Ma anche il Taaffe, che esitò tanto a rispondere a chi lo interpellava sul significato del Congresso dei vescovi austriaci a favore del Temporale, dovette finalmente confessare, che quella era una unione privata, che nulla poteva influire a far mutare la politica del governo austro-ungarico, amico all'Italia e che è rappresentata dal ministero degli esteri Kalnoky. Per iscusarsene gli vennero opportune le ultime manifestazioni dell'Imbriani. E' un fatto però, che il Taaffe, sentendo di avere bisogno dell'aiuto del Clero cattolico, per la sua politica, viene condotto a favorirlo in molte cose ed ora anche nella nuova legge della istruzione pubblica.

L'imperatore di Germania, accogliendo tanto gli operai scioperanti delle miniere della Wefstalia, quanto i padroni, parlò agli uni ed agli altri dei reciproci loro doveri con severa benevolenza e con savie ammonizioni.

Il Governo inglese non accettò per il principato di Galles l'abolizione proposta della Chiesa dello Stato.

Nella Spagna è in vista una crisi ministeriale e parlamentare coi soliti contrasti.

* *

La Camera dei Deputati italiana, che era stata abbastanza popolata dalle interpellanze che vi si aspettavano, dopo le risposte avute dal Crispi, massime su quelle per le cose dell'Africa, si andò spopolando ad un tratto ed anzi si diceva che durante l'assenza del Re e del Presidente del Ministero potesse prorogarsi di nuovo. Però, oltre parecchie leggi secondarie cominciava la discussione del bilancio dell'agricoltura industria e commercio. E' da notarsi un fatto, che presenta una certa gravità in quanto dimostra, che c'è poca regolarità anche nel procedimento interno della Camera. Questa, dopo ascoltate le risposte di Crispi alle interpellanze di tutti coloro, che domandavano delle spiegazioni sugli intendimenti del Governo verso l'Abissinia, mostrò di dover confidare nel Governo, che sotto la sua responsabilità e secondo lo sviluppo che stanno prendendo gli affari dell'Abissinia, agisca nel senso di rassodare definitivamente la nostra posizione colà. Tutti gl'interpellanti, compreso il Baccarini, rinunciarono a qualunque proposta in senso diverso. Ora la maggioranza della Commissione del bilancio, con un voto finanziario contrario alle esigenze del Governo in riguardo all'Africa, sembra porre sè stessa nel luogo della Camera ed in un senso opposto a quello cui essa aveva acconsentito. Così quella discussione, che pareva per il momento almeno messa da parte col lasciare al Governo la facoltà di agire secondo le circostanze, in certi limiti s'intende, si dovrà rifare, giacchè non sembra che il Governo possa acconsentire al voto della Commissione del bilancio che gli torrebbe i mezzi dell'azione.

Non sembra ben a ragione, che questo modo d'azione sia molto regolare. Se la maggioranza della Commissione del bilancio è contraria alla politica del Governo in Africa, perchè lasciava dessa passare alla Camera una comunque indiretta approvazione di questa politica? Dacchè la questione si trovava alla Camera sotto la forma d'interpellanze diverse, perchè codesti votanti contro la politica del Ministero in Africa non cercarono di ottenere allora dalla Camera un voto contrario ad essa? Perchè erano membri della Commissione del bilancio quei signori avevano cessato di esserlo della Camera? Questo andarivieni nelle discussioni, questa specie di disapprovazione di pochi Deputati di quello cui i molti loro colleghi avevano nella Camera approvato, non fa che aggiungere una nota di più al confusionismo parlamentare. Si capisce, che la Commissione del bilancio pensi nelle attuali condizioni finanziarie ed economiche alle economie e le cerchi in ogni cosa; ma può dessa accampare una simile contraddizione alla politica accettata dalla Camera?

Si sono anche nella discussione del bilancio dell'agricoltura e del commercio per ragioni di economia fatte delle obiezioni all'esitenza delle Camere di commercio ed alle scuole italiane all'estero, negandone l'utilità; ora si vede che questo lo si fece per mancanza di cognizioni e di studi sulla cosa. L'Italia, se vuole essere qualcosa nel mondo dacchè è risorta come Nazione, non può a meno di cercare che i suoi figli dimoranti all'estero mantengano colla educazione dei figli proprii il loro carattere nazionale d'Italiani. Certamente nella fondazione di quelle scuole si doveva procedere senza la solita pedantesca uniformità, accennando a tenere maggior conto delle condizioni locali di quei paesi; ma se si deve far meglio nell'istituirle, ciò non toglie che si abbiano a fare con vantaggio del Paese.

In quanto poi alle Camere di commercio italiane all'estero esse fecero già buona prova in molti luoghi e mostrarono di poter essere un fattore di progresso commerciale per la Nazione, ora che questa trova necessario di cercare nuovi sbocchi ai suoi prodotti, mentre in Europa ferve la lotta del protezionismo, che tende a chiudere le porte di ogni Nazione ai prodotti altrui. L'Italia deve servirsi de' suoi figli cointeressati che si trovano all'estero, per cercare di ottenere una maggiore esportazione de' suoi prodotti. Soprattutto dove vanno a collocarsi molti italiani che emigrano, dietro ad essi potrà crearsi una corrente commerciale che arrechi dei vantaggi stabili alla madre patria. Sarebbe quindi inconsulta ogni taccagneria usata per qualche piccolo risparmio verso le nostre scuole e rappresentanze commerciali all'estero. Piuttosto si deve studiare il modo, che anche i nostri Consolati sieno composti di persone che agiscano in questo senso e che colle loro informazioni per il Governo e per le Camere di Commercio all'interno aiutino quel movimento spontaneo, che si è iniziato da sè.

Noi vediamo, che malgrado la guerra doganale intimataci dalla Francia i vini delle Puglie, che si videro improvvisamente chiuso quel mercato, hanno cominciato ad esportarsi in maggiore quantità per l'America e per altri paesi. Quello che importa si è, che i produttori sappiano associarsi tra loro per istudiare ed applicare efficacemente tutti i mezzi che perfezionando e presentando bene i loro prodotti all'estero, possano così assicurare per essi una maggiore e continuata loro esportazione.

Si è pensato ora anche a qualche maggiore, più regolare e diretta comunicazione con navigli a vapore tra l'Italia e l'estero. Ora in questo senso pure bisogna progredire, dando anche all'Adriatico un po' di quella vita di cui in altri tempi abbondava. Ma se Venezia vuole approfittarne per il suo avvenire bisogna che studii di associare sè stessa a tutto quel movimento economico della terraferma che pure si va producendo, e qui sta ad essa di collegarsi per la via marittima coi paesi, che possono fare degli scambii coi nostri prodotti.

In questo bisogna che Venezia sappia imitare Genova, che mantenne per sè quel movimento verso l'estero in cui un tempo era sua rivale. Ora si tratta non più di rivalità tra Stato e Stato, come erano le nostre città marittime, ma di cooperazione di tutte le regioni d'Italia al medesimo comune scopo, collegando gl'interessi e l'attività di tutte le sue parti. Ma per potere questo conseguire bisogna che rinasca in ogni parte di essa quel movimento locale, che le tolga tutte da quella specie di isolamento in cui nell'epoca della decadenza si erano gettate. Il patriottismo di adesso non deve essere soltanto di quell'entusiasmo, di quello slancio del sentimento che si addimostrò nei nostri paesi nella lotta per l'esistenza; ma bensì un calcolo meditato che faccia rinascere ogni genere di utile attività e che unisca le forze di molti per raggiungere codesto scopo secondo le nuove condizioni in cui si trovano l'Italia ed il mondo. E' codesto un tema che deve essere fatto oggetto continuo degli studii dei più intelligenti e che deve essere trattato tutti i giorni anche nella stampa, liberandola così da quella frivolezza che ha pur troppo assunto, dacchè essa divenne un mestiere, mentre prima esercitava una funzione educatrice per la Nazione, che cercava di esistere come tale.

Fece pessimo effetto che alla Camera il rappresentante del Collegio di Conegliano, che pure ne visitò più volte la scuola enologica, che fu utile anche al mezzogiorno dell'Italia, abbia dichiarato inutili tutte le scuole di agricoltura cui un uomo d'ingegno come lui doveva piuttosto chiedere che in Italia si moltiplicassero e si perfezionassero addattandole alle condizioni locali e facendole anche strumento di applicazioni diverse a tutte le scuole rurali. E' ora di finirla coi pettegolezzi personali anche nel Parlamento.

Il Congresso per la pace, che si è tenuto a Roma ha compiuto le sue discussioni e le ha formulate nei suoi voti, e dopo dato incarico a qualche commissione di procedere negli studii e nella pacifica propaganda, ha decretato di radunarsi un'altra volta a Milano nel 1890.

Non sarà disutile, che si esprimano qua e là anche queste opinioni per la pace; ma perchè le prediche abbiano il loro effetto, se si vuole la pace, ed ottenerla con mezzi meno costosi di adesso, bisogna che noi in Italia educhiamo tutta la nostra gioventù ad una vita più vigorosa cogli esercizii militari e col lavoro, sicchè si accresca il valore di ogni individuo e così la forza della Nazione. Poi occorre di consolidare con ogni mezzo l'unità nazionale e di cercar di collegare anche i nostri cogli altrui interessi, sicchè ogni Popolo sia condotto nel suo medesimo interesse a vivere in pace coi vicini. Non basta poi dirsi tutti i giorni: viviamo in pace tra noi; ma bisogna agire nel senso che la pace diventi una necessaria conseguenza di tutto quello che possiamo fare per produrla e mantenerla.

Sta bene in ogni modo, che anche la parola di pace sia partita da quella Roma, donde il degenerato *princeps pacis* da tanto tempo intona il suo grido di guerra ed invoca le altre Nazioni a farla all'Italia per ridargli, proprio a lui, che si mostrò sempre il più inesperto in fatto di governo, un po' di quel regno che doveva sempre adoperare le armi straniere per contenere i suoi sudditi sempre ribelli ai loro oppressori. Si dice, che la parola detta da ultimo dal vescovo di Cremona, Bonomelli, sulla impossibilità di ricostituire il Temporale per l'indipendenza del Papato, che non fu mai tanta come adesso, abbia trovato l'approvazione di altri prelati di cui si fece anche il nome. Ma quello che occorre si è, che proclamino tutti francamente il loro pensiero e che il Clero minore, che vive col Popolo, lo faccia esso sentire ai suoi superiori, che pajono vivere ancora nel mondo di altri tempi. Se vogliono esercitare una azione morale benefica sulle moltitudini, bisogna che i ministri della Religione tornino essi i primi ai principii di Cristo, che fece un solo precetto in cui disse consistere tutta la sua dottrina dell'amore di Dio con tutte le facoltà dell'anima e del Prossimo come sè stessi.

La stampa temporalista si mostra molto irritata per il libro del generale *Raffaele Cadorna*, non solo perchè narra la storia del settembre 1870, ma perchè esso racchiude anche molti documenti, i quali provano che nessun altro Stato si diede qualche pensiero per la caduta definitiva del Temporale. Ciò prova che la pubblicazione del libro fu molto opportuna e che la loro irritazione proviene dalla coscienza, che torneranno affatto inutili anche i Congressi che si provocarono dalla parte dei vescovi stranieri e che si prevede che anche l'appello, che si dice voglia fare il Papa ad un intervento straniero contro l'Italia, non avrà altro effetto che di attirare il ridicolo anche sugli intransigenti.

Taaffe mostrò di non curarsi delle proteste temporaliste dei vescovi dell'Austria. Gli ultimi a raccogliersi furono i vescovi francesi; ma non si dice, che la Francia voglia ridare al Papa Avignone, nè che il Governo francese lasci a lei la nomina dei vescovi, come fece l'Italia. La irritazione dei vaticanisti si addimostra anche per il monumento di Giordano Bruno in Campo de' Fiori, dove si eresse il rogo sul quale fu bruciato. Dicono ora, che era anche come filosofo un uomo di poco valore, che non meritava un monumento. Ma chi glielo erige, se non proprio i sacri inquisitori, che lo bruciarono su quel rogo? E' proprio il rogo la base del nuovo monumento, e vuol dire che l'epoca dei roghi non torna più.

Un altro Congresso sta per tenersi a Roma; ed è quello che mira alla formazione del *nuovo partito*, che intende di mettere un argine al giacobinismo, alle spese troppe ed inutili, di ordinare la pubblica amministrazione e di avviare il Paese a tutti i progressi economici. Dopo il Congresso di Venezia si aspetta che da Roma venga il programma del nuovo partito che accetta dal passato quello che può valere anche per l'avvenire, ma intende di unire a sè tutti i più giovani che possono intendere il da farsi nelle condizioni presenti. Vedremo se saprà uscire dalle vaghe generalità ed inalzare la bandiera della pratica azione, come dice anche la *Gazzetta di Venezia* in un articolo di citare ed analizzare il quale ci riserviamo nel prossimo numero, mancandoci ora lo spazio per poterlo fare. Noi torneremo così sulle nostre idee, affermando quelle del citato giornale, che vorrebbe vedere unita nel nuovo partito la rappresentanza della regione veneta, anche per far valere i suoi interessi finora troppo trascurati, anche in quello che importa a tutta la Nazione. Importa che in tutta l'Italia il *nuovo partito* si affermi col promuovere ogni progresso economico, che solo potrà esercitare la sua influenza a pro delle finanze pubbliche e private e di un sano parlamentarismo.

FOTOGRAFIE FRIULANE

(Nostra Corrisp. Partic.)

Firenze, 18 maggio 1889.

Al Vostro articolo 15 corrente « Per i dilettanti di fotografia » mi permetto brevemente osservare:

Sta bene raccogliere in un museo fotografico i bellissimi e svariati panorami del Friuli, i vari tipi della provincia ecc.; — ma più bella ancora parrebbemi una raccolta delle fotografie di tutti i capolavori di artisti friulani che sono sparsi per tutta l'Italia e nel Friuli stesso.

Un friulano entrando in tal museo dovrebbe provare una certa compiacenza, senza contare la facilità con cui verrebbe a conoscere la storia artistica della sua piccola patria, della quale non molti oggidì parmi s'occupino.

Dal canto mio domenica vo' alla Certosa in Val d'Ema, dove, oltre a godermi una gita incantevole, vedrò con piacere i vetri dipinti da Giovanni d'Udine su disegno del Rafaello. Vetri che l'Alinari ha già fotografati e molte copie di tali fotografie sono sparse per il mondo, ma forse ad Udine non ci saranno.

IL RE A BERLINO

Il Re e il Principe di Napoli sono partiti da Roma per Berlino ieri alle ore 4.20 pom. accompagnati da Crispi e Finali, il quale ultimo si reca solo fino al confine, e da Pasi, Rattazzi, Giannotti e seguito.

Alla stazione vi erano parecchie Associazioni e una gran folla che fece ovazioni ai reali.

Ecco il programma ufficiale delle feste:

Martedì 21 alle ore 10.30 antim. arrivo e ricevimento alla stazione da parte dell'imperatore, di tutti i principi ecc. Vi sarà guardia d'onore alla stazione ed altra al castello reale. L'imperatrice circondata da tutte le principesse della famiglia reale, delle case sovrane e principesche che si troveranno a Berlino, riceverà Umberto nella sala della guardia del corpo nel Castello reale. Tutta la corte attenderà Umberto a piedi dello scalone e precederà i sovrani. Alle ore 2 pom. dejeuner di famiglia presso i sovrani. Ore 7 pranzo di gala nella galleria dei Quadri.

Mercoledì 22, rivista delle truppe, ed alle ore 1 pom. dejeuner presso i sovrani. Poscia passeggiata in vettura a Charlottenburg. Alle ore 6 pom. pranzo di gala cui assisteranno tutti i generali ed ufficiali superiori che parteciparono alla rivista. Alle ore 8 rappresentazione all'opera.

Giovedì 23, ore 8 antim. i sovrani con treno speciale si recheranno a Potsdam dove alle 9 antim. seguirà altra rivista delle truppe. Ad ore 11 dejeuner nella sala del marmo. Alle ore 2.30 pom. passeggiata in vettura e visita al castello di Friedrichskrone alla Friedenskirche dove trovasi la tomba del compianto imperatore Federico.

Alle ore 8 pomerid. pranzo presso Delaunay.

Venerdì 24, ore 8 antim. visita alla piazza d'armi, dejeuner presso il circolo degli ufficiali del 2. reggimento della guardia imperiale, quindi visita all'arsenale. Alle ore 7 pom. pranzo presso il principe Alberto. Alle ore 9 30 pom. concerto nella sala bianca del castello.

Sabato 25, visita all'esposizione degli apparecchi contro gli accidenti nel lavoro ed ai principali monumenti.

Il re Umberto arriverà alla stazione badese di Basilea alle ore 6 pom. e a Berlino martedì alle ore 10.35 antim. Pranzerà oggi nella stazione di Friburgo (Baden) ove arriverà alle 6.45 pom. Cenerà a Francoforte circa alle 11 pom. Farà colazione martedì a Wittemberg ove arriverà alle 8.45 ant.

Il Re viaggia in *incognito* quindi non vi saranno ricevimenti alle stazioni. Il viaggio assumerà la forma ufficiale all'arrivo alla stazione di Berlino.

Alle altre stazioni fino a Berlino, in seguito a desiderio di Umberto, non vi saranno ricevimenti ufficiali. Martedì mattina all'arrivo a Berlino, Umberto sarà ricevuto alla stazione dall'imperatore, seguito da tutti i principi della casa imperiale, da tutti i principi delle case sovrane che sono ufficiali di reggimenti nelle guarnigioni di Berlino e Postdam, e da tutti gli aiutanti di campo generali *a la suite*. Interverranno pure all'arrivo ed al ricevimento di Umberto i delegati degli studenti italiani delle università di Lipsia, Jena ed Heidelberg.

Gli ufficiali d'onore di servizio presso il principe di Napoli saranno: il luogotenente generale Schlieffen, ed in qualità d'ufficiale d'ordinanza Issendorf, comandante uno squadrone del reggimento degli usseri di cui Umberto è capo.

Schlieffen ed Issendorf saranno presentati ad Umberto ed al principe di Napoli alla stazione di Friburgo dove una compagnia del 113 fanteria con musica e bandiera renderà gli onori.

Le camere del castello imperiale destinate ad Umberto ed al principe di Napoli hanno una magnifica prospettiva. Sono quelle dove nel 1806 abitò Napoleone primo e sotto Guglielmo primo le abitarono Vittorio Emanuele, l'imperatore d'Austria, lo Scià, i Sovrani di Danimarca, di Svezia, del Belgio, ed il Re del Portogallo.

Al suo arrivo, Umberto alla porta di Brandenburg sarà ossequiato con una composizione musicale e dal concorso degli studenti di musica con parecchie Società corali.

Dinanzi all'Università si schiereranno gli studenti in costume di gala.

Il treno è formato di due carrozze Pullmann a carrello, lunghe 17 metri, e di cinque carrozze *salon*. Vi sono poi le vetture di servizio.

Il convoglio tutt'intero ha il peso di 151,440 chilogrammi, e dovrà percorrere in 41 ore circa la tratta di 1965 chilometri che intercede fra Roma e Berlino — comprese però le fermate stabilite per i pasti.

L'ITALIA IN AFRICA

Una corrispondenza da Massaua alla *Riforma* conferma la notizia del *Popolo Romano*, esser probabile che Ras Alula, Mangascia e Debeb facciano una lega per opporsi a Menelik.

La lega vorrebbe aprire trattative di pace coll'Italia per averne il protettorato.

La corrispondenza dice che sull'altipiano è cominciata la stagione delle pioggie.

Molti indigeni della tribù di Mariam sono travolti nelle acque del torrente ingrossatosi rapidamente.

La corrispondenza annunzia che gravi guasti sono avvenuti nelle ghiacciaie.

Trovasi in porto una nave con ghiaccio, ma questo è distribuito in proporzioni minime insufficienti ai bisogni.

IL CONSOLE ITALIANO A TRIESTE

Si ha da Roma in data 19 corr.:

E' giunto ieri da Trieste il console Durando chiamato a Roma per giustificare la sua condotta nella faccenda Piccoli, ed ha conferito due volte col ministro Crispi al palazzo del Ministero dell'interno. Evitò di vedere alcuno. Si dice che Crispi lo accolse freddamente; poi vi fu uno scambio di vivacissime parole.

Si mantiene l'assoluto segreto con chiunque. Crispi, interrogato da parecchi deputati si tenne in grande riserbo. Solo disse che confidava che il Consiglio dei ministri, tenuto iersera, sarebbe stato unanime nel prendere una decisione conforme alle aspettative.

Fino ad oggi è impossibile saper nulla di preciso.

Un dispaccio da Ravenna conferma che il *Ravennate* pubblica essere in possesso delle copie di una lettera diretta da Durando al presidente del Tribunale d'appello di Trieste. Questa lettera conferma la pubblicazione fatta. La Lettera porterebbe il n. 925 della posizione 31.

E' probabile che il *Ravennate* pubblichi domani la lettera.

DI QUA E DI LÀ

Gli Italiani a Tunisi

Nell'ultima riunione della Camera di commercio italiana, il presidente comunicò una petizione firmata da numerosi italiani, diretta a Crispi, allo scopo di ottenere il ristabilimento delle giurisdizioni consolari.

Candia, Germania e Grecia

Telegrafano da Atene all'*Havas*: Si annuncia dalla Canea che qualche capo cretese farebbe propaganda a scopo di annettere l'isola di Creta alla Germania; probabilmente nel concetto che l'imperatore retrocederebbe quest'isola alla Grecia come regalo di nozze alla principessa Sofia, sposa al principe ereditario della Grecia.

La cospirazione militare in Russia

Nella cospirazione militare contro lo czar, erano compromessi i reggimenti stanziati a Mosca, Varsavia e Ydiravetgrado.

Continuano gli arresti. Si sono suicidati tre ufficiali. — Si è scoperta una macchina infernale a Varsavia dove doveva recarsi lo Czar.

Processo a Vienna

A Vienna è cominciato il processo dei disordini avvenuti in quella città il 21 il 22 e il 23 d'aprile. Gli accusati in numero di 190 sono divisi in quattro gruppi. Il tribunale, dinanzi a cui essi sono comparsi, è composto di tre giudici, senza il concorso dei giurati. Il dibattimento durerà una quindicina di giorni.

La prima udienza non ha offerto molto interesse. Gli accusati sono per lo più degli operai o degli apprendisti.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 18 maggio

Senato del Regno

PRES. FARINI.

Crispi comunica che domani Sua Maestà alle ore 4 pom. partirà per Berlino onde restituire la visita all'imperatore di Germania.

Sua Maestà desidera che il parlamento non sospenda i suoi lavori come si fece in altri casi analoghi.

Non essendovi altro all'ordine del giorno, chiudesi la seduta alle 1.55.

Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

Dopo lo svolgimento e la presentazione di alcune interpellanze d'indole locale, si continua la discussione del bilancio d'agricoltura e commercio.

Plebano al capo 7 (personale di ruolo) propone la riduzione di lire 48,000.

Miceli sostiene la somma proposta.

Plebano è convinto che il risparmio si potrebbe fare, ma ritira medesimamente la sua proposta.

Si approvano i primi 11 capitoli. Al capitolo 12, Elia dimostra l'utilità e la necessità delle scuole pratiche d'agricoltura, e non sa spiegarsi l'opposizione della Giunta del bilancio a queste scuole.

Colombo insiste nella proposta della Giunta relativa alla soppressione degli assegni per gli insegnamenti agrari nelle scuole tecniche ed elementari.

Mariotti Ruggiero anche a nome di Bonacci, De Dominicis, Zucconi, Elia, Penserini propone sia mantenuto al cap. 14 del bilancio lo stanziamento già proposto dal ministro per l'insegnamento della viticoltura nelle scuole di Jesi, Fano e Nocera in lire 6500.

Approvati i capitoli da 12 a 14 con lo stanziamento proposto dal ministero, rimandasi il seguito della discussione a lunedì.

Levasi la seduta alle 6.35.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

19 maggio 1889	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 20 mag
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	746.5	746.0	746.8	748.3
Umidità relativa	64	53	76	54
Stato del cielo	cop.	misto	misto	misto
Acqua cad. .	—	—	3.8	1.4
Vento (direz.	N	N	—	N
Vento (vel. k.	5	6	0	3
Term. cent. .	21.7	23.5	18.7	21.6

Temperatura (massima 25.5 / minima 19.0)
Temperatura minima all'aperto 16.8

Consiglio comunale. Sabato il patrio Consiglio tenne pubblica seduta che venne aperta al tocco, e cominciò colla solita lettura del protocollo della seduta antecedente, che fu approvato.

Fatto l'appello nominale risultarono presenti 24 consiglieri; scusarono la loro assenza i consiglieri di Prampero e Pirona. Giunti più tardi altri consiglieri, si raggiunse il numero di 30.

De Girolami chiede che venga subito discusso l'oggetto 12 (concessione di salti del Ledra).

Il Consiglio accetta la proposta di discutere l'oggetto 12, subito dopo le comunicazioni.

Si ratifica senza discussione lo storno di alcuni fondi da categoria a categoria.

Sull'alinea *b*. « autorizzazione al sindaco di stare in giudizio nella lite promossa contro il Comune dalla Società del Gas per rifacimento danni e per facoltà nella medesima di introdurre Gas in luoghi privati » il cons. Measso osserva che questo oggetto è molto importante, e che sarebbe duopo di qualche spiegazione per il pubblico, essendo voce generale, sebbene errore, che il consiglio vuol fare una guerra a morte alla società del gas.

Il sindaco non saprebbe in qual modo render pubblica la cosa; essendo però chiaro che il torto sta dalla parte della società del gaz che vuole eseguire nuove incanalizzazioni sulle pubbliche vie pretendendo che la vecchia concessione sia sempre in vigore, mentre la Giunta crede che collo scioglimento del contratto, è caduta pure la concessione, e che la Società ne abbisogni di una nuova (concessione) per poter eseguire lavori nelle vie cittadine. Il sindaco è d'opinione che anche i tribunali daranno ragione alla Giunta come l'hanno già data per la prima lite.

L'assessore Valentinis mette in chiaro come da parte della Giunta si sia messo tutto il buon volere per addivenire ad una nuova concessione, ma che la Società del gas per le sue molte pretese rese impossibile qualunque trattativo.

Il cons. Measso si dichiara soddisfatto ed è lieto di aver provocato le date spiegazioni.

Si passa alla discussione dell'oggetto 12 « concessione di forza motrice dei salti del Canale Ledra presso la città e di fondi annessi. »

Si approva il convegno stabilito su questo oggetto fra il sindaco e il cav. Attilio Pecile, con modificazioni di poca entità proposte dal cons. Billia. Gli oggetti dell'ordine del giorno dal n. 2 al n. 6 inclusivo vengono tutti approvati senza discussione.

N. 7. Nella commissione di prima istanza per le imposte dirette pel biennio 89-90 e 90-90 vengono eletti:

Commissione per le imposte dirette. — Effettivi:

Orter Francesco — Novelli Ermenegildo — Schiavi avv. C. L. — Mantica nob. Nicolò — Muzzati Antonio — Berghinz Giuseppe — Zanelli R. — Tellini Edoardo.

Supplenti: Farra Federico — Sello Giovanni — Della Rovere avv. G. B. — Baldissera dott. Valentino.

Al n. 8 « ristauro della gradinata e nuovo marciapiedi di fronte la chiesa di S. Giacomo » per la spesa complessiva di lire 1200, s'impegna una discussione abbastanza animata.

Measso propone la sospensiva che è pure appoggiata da Muratti e di Brazzà.

Messa ai voti la sospensiva è respinta, ottenendo 14 voti favorevoli e 16 contrarii.

Dopo ripetuta votazione è pure respinta la proposta della Giunta ottenendo 15 voti favorevoli e 15 contrari. Gli oggetti ai n. 9, 10, 11 sono approvati senza discussione.

Oggetto n. 12. E' approvata una modificazione nella nomina dei dirigenti delle scuole urbane e rurali. Si approva pure, in seguito a proposta del consigliere Measso di sussidiare solamente gli alunni dei corsi superiori delle scuole comunali che ottengono 8[10 in progresso ed hanno condotta irreprensibile, non concedendo più alcun sussidio ai rimanenti.

Rimangono inalterati i sussidi per i corsi inferiori.

L'oggetto al n. 14, riforma alla barriera di porta Gemona è pure approvato secondo le proposte della Giunta.

Circa la questione dei pozzi neri (n. 15) si approva la proroga per un anno del servizio all'attuale società, erigendo frattanto il nuovo fognone e aprendo il concorso per l'assunzione dell'espurgo.

La discussione su questo argomento s'era fatta vivissima, prendendo parecchie volte la parola i consiglieri Mantica, Morgante, Pecile, Bonini, Billia, Heyman, Delfino, Tonutti e l'assessore Canciani.

Un ordine del giorno proposto dal cons. Morgante ottenne il solo voto del proponente, e venne adottato l'ordine del giorno su riferito proposto dal cons. Heyman e accettato dalla Giunta.

La seduta venne levata alle 6.30 pom.

Comitato Friulano degli Ospizi Marini. Presso la Congregazione di Carità, Sede del Comitato, a tutto il corrente mese di maggio si accettano le domande per l'invio dei poveri bambini scrofolosi ai bagni di mare.

Le istanze dovranno indicare l'abitazione, ed essere corredate dai certificati di nascita, vaccinazione, nonchè da certificato medico constatante la qualità dell'affezione scrofolosa.

Si avverte che i limiti dell'età per l'invio all'Ospizio sono *dai 4 ai 13 anni pei fanciulli e dai 4 ai 16 per le fanciulle.*

XVI. Elenco delle offerte.

Paruzza F. G.	L.	4.—
Della Stua sorelle	»	2.—
Scuola normale fem. di Udine	»	27.45
Rubini-Mauzzttini Luigia	»	5.—
Celodig sorelle	»	6.—
Consorzio delle Saline di Pirano	»	2.10
	L.	49.55
Somma antecedente	»	2020.50
Totale	L.	2070.05

Sposi novelli. Da Pordenone abbiamo l'annunzio del matrimonio di Francesco Dall'Ongaro, nipote al poeta dello stesso nome, con Maria Endrigo.

Nell'occasione non mancarono e le tende, i versi ed altro degli amici. Noi non mandiamo agli sposi, che i nostri augurii.

Vita militare. Bazzanti, tenente di cavalleria nel reggimento Piacenza, è nominato ufficiale di ordinanza del generale Bercalli.

L'adunanza dell'Istituto Veneto. Ieri alle due pom. nella sala dei Pregadi del palazzo ducale di Venezia l'Istituto Veneto tenne l'annuale solenne adunanza.

Il discorso accademico venne letto dal nostro concittadino prof. Giovanni cav. Marinelli, che parlò di « Venezia nella storia della Geografia cartografica ed esploratrice. »

Il discorso fu bellissimo, splendido per forma e concetto, e solamente la tirannia dello spazio ci vieta di riportarne un resoconto più esteso.

Quindi seguirono le premiazioni.

La ditta *Maddalena Coccolo* di Udine, ottenne medaglia di bronzo, per la sua fabbrica fiammiferi e per la fabbricazione di misure metriche ed estere.

Domenico Caiamari di Basaldella ottenne menzione onorevole per l'industria della carta di paglia fina e grossolana.

Risposta alla Diga. Mi ero prefisso di non rispondere al Comunicato della *Diga* comparso nel numero del 12 corr.; ma visto che nel numero di ieri si torna alla carica, credo doveroso per non lasciare impressioni sfavorevoli nel pubblico di avvertirlo che i Comunicati alla *Diga* del 12 e 19 corr. svisano cose e fatti.

Prima di tutto non devesi confondere Congregazione di Carità col Legato Bertolini amministrato dalla stessa per un determinato scopo di sussidiare, cioè, negli studii superiori giovani nati e domiciliati in Udine, distinti ecc.

Se i mezzi che possiede la Congregazione sono tali da non permettere generosi sussidii ai poveri (sussidii che i Comunicati chiamano ridicoli) ciò lo si deve alle ristrettezze della sua condizione patrimoniale ed al numero straggrande di bisognosi, e la *Diga* anzichè cercare co' suoi frizzi di porla in discredito, dovrebbe eccitare i cittadini tutti a concorrere col loro obolo perchè la Congregazione potesse essere più larga nei sussidii a domicilio.

Venendo poi al fatto concreto lamentato nei Comunicati, devo dire che non 600 ma solo 400 lire vennero assegnate a quella persona e questo si cominciò a darle quando pochissimi concorrevano al sussidio. La Congregazione sarà stata anche male informata delle condizioni della famiglia del petente (che io non credo così laute come le descrive il Comunicato) e ciò può aver contribuito che il Consiglio Comunale, che è quello che delibera, abbia ammessa la proposta della Congregazione, ma non è poi vero che sieno stati esclusi altri **ben meritevoli** di sussidio sul Legato, e sfido a citarne uno solo che avendo avuto tutti i requisiti voluti dalle Tavole di Fondazione ne sia stato escluso; e ciò è tanto più inesatto che da due anni (dopo aver estinti i debiti del Lascito) civanzando una somma, con questa si sussidiarono altri studenti che la testatrice non designava siccome quelli che proprio avrebbero dovuto essere beneficati.

Si accerti poi la *Diga* che se al caso si presentassero per ottenere il beneficio giovani aventi tutti i requisiti per ottenerlo, in numero ben maggiore di quello che lo comporti il reddito del Legato, saranno come lo furono sempre preferiti i più bisognosi col massimo della somma accordata dallo Statuto e ne sarebbero esclusi i meno bisognosi.

Si persuada la *Diga* che può sbagliare, che forse non furono accurate le informazioni prese sul conto del sussidiato, ma ingiustizie non ne vennero, nè saranno mai fatte.

Questo ho la coscienza di poter affermare, spiacente che anzichè aspettarsi dalla stampa incoraggiamento nel scabroso e difficile incarico di distribuire i soccorsi si sia fatti bersaglio di immeritate ed ingiuste censure.

G. G.

Membro della Congregazione di Carità

Contravvenzioni. Fu posto in contravvenzione un signore della città perchè lasciava vagare il suo cane sprovvisto di museruola.

E poichè siamo sulle contravvenzioni, registreremo anche quella constatata ieri stesso a tre persone, le quali, in piazzetta S. Pietro Martire, cercavano di smerciare degli uccelletti, e precisamente degli stornelli. Gli uccelletti, come è facile immaginare, furono sequestrati.

La musica del 35° fanteria. Ieri sera il programma della musica del 35° fanteria, che suonò in piazza V. E. aveva una speciale attrattiva nell'annunzio di una *fantasia campestre*, dell'esimio maestro Roggero, direttore di quella banda. Ed il pubblico, che già aveva appreso dai giornali l'annunzio di quella esecuzione, accorse numeroso in piazza al gradito divertimento. La sua aspettazione rimase appieno soddisfatta e ciò volle esso dimostrare coi lunghi e fragorosi applausi che scoppiarono alla fine del pezzo. Fu un vero trionfo, e noi siamo assai dolenti che in siffatta occasione non possiamo che dar prova della fedeltà del cronista nel riferire la favorevole impressione prodotta nel pubblico, mentre ambiremmo la competenza di critici musicali per essere in grado di mettere in giusto rilievo i pregi di questa fantasia. Più volte abbiamo sentito lavori egregi del maestro Roggero; anzi si può dire che di ogni programma che eseguisce la banda del 35° fa parte quasi sempre qualche sua composizione originale ricca di pregi, ma, col lavoro che egli ha presentato ieri sera al pubblico, ha mostrato di conoscere profondamente tutte le risorse di quell'arte che da lunghi anni egli coltiva con una intuizione intelligente e squisita, e con una modestia che sfugge dalle volgari industrie con cui i mediocri ingegni si adoperano per mettersi in evidenza. Questo lavoro, oltre le bellezze del concetto, racchiude singolari pregi d'istrumentazione della quale l'autore ha saputo valersi con rara maestria, riuscendo a ricavare un bellissimo effetto d'imitazione dei vari fenomeni di natura che egli fa succedere nello svolgimento del pensiero musicale.

A questo aggiungasi la perizia con cui il maestro sa affiatare e dirigere il suo corpo di musica che sempre più va guadagnando nelle simpatie di questa cittadinanza.

All'egregio maestro rivolgiamo la preghiera di farci presto sentire nuovamente la bellissima fantasia.

Processo per il furto Policreti a Rovigo. Venerdì e sabbato, continuò l'interrogatorio dei testi.

Venerdì i testi assunti deposero sulle qualità personali degli accusati.

Sabbato, fra le altre deposizioni venne assunta quella della signora Luigia Cristofoli Policreti, di 78 anni.

Essa confermò di avere veduto l'accusato Colauzzi nel cortile della casa, dove avvenne il furto e da lei abitata, la sera del venti alle ore sette.

A questo punto i difensori eccepirono che la testimone per la sua età aveva le sue facoltà visive difettose.

Il Presidente ordinò che un esperimento venisse fatto davanti ai giurati e questo riuscì secondo l'asserto della testimone che provò di vederci benessimo.

Altri testi di difesa deposero sopra circostanze insignificanti.

Il processo verrà ripreso domani 21 corrente.

Il suicidio di Lavariano. Sabato ci giunse la seguente corrispondenza, quando il giornale era già uscito:

Giovedì mattina certo Battistut Antonio di circa 35 anni, affittuale del nob. Petrei, ammogliato con quattro figli, in un momento di estrema disperazione, si decise di farla finita colla vita.

Poco dopo la mezzanotte, il Battistut, alzatosi dal letto, si recò in camicia nella propria stalla, dove giunto, così si dice, si pose in ginocchioni a pregare. Fatto ciò, assicurò ad una trave della stalla istessa, si preparò tranquillamente il nodo scorsoio, togliendosi miseramente la vita.

Immaginarsi il terrore, e la disperazione della povera moglie, al vedere nel mattino successivo quell'orrida scena.

Causa del suicidio, ritiensi per certo, sia la miseria.

Un non possumus abbiamo dovuto dirlo ieri, sebbene avremmo avuto tutto il desiderio di accettare l'invito, che ci fece il Municipio di Vicenza, di assistere alla commemorazione fatta dal senatore Tabarini di **Giacomo Zanella**, cui stimavamo come poeta, come sacerdote e come patriotta; e neppure alla lettura di altro sacerdote, ottimo patriotta ed amico quale è l'ab. Jacopo Bernardi, che doveva parlare all'Istituto Veneto delle prediche di *Fra Girolamo Savonarola*, e nemmeno a quell'altra solenne cui il dotto ed operoso nostro compatriotta prof. Giovanni Marinelli faceva in pubblica e solenne seduta sull'argomento: *Venezia nella storia della geografia.*

Facciamo adunque qui le nostre scuse di dover dire per tutto questo un reale *non possumus*. Leggeremo i giornali.

P. V.

Arresto di un questuante. Per opera dei vigili urbani venne arrestato un certo P. A. per questua illecita.

Tentato avvelenamento. Caterina Bertoli Orlandi, moglie all'indoratore che sta in via Poscolle, era da alcuni giorni uscita dal carcere, avendo subito condanna per truffa.

Sembra che, nè il marito e nemmeno la madre volessero ritenerla più in casa, e perciò durante questi giorni vi erano continui dissapori.

Ieri verso le 9 pom. essa ingoiò dell'acido nitrico, venendo subito presa da dolori.

Fu però soccorsa in tempo ed ora è già fuori di pericolo.

Questo fatto agglomerò ieri sera un numero considerevole di persone, specialmente donnicciuole del borgo Poscolle, nella via che conduce a porta Venezia.

Si può imaginare, quante se ne dicevano!

Portazigarette d'argento cesellato con entro il nome del proprietario, perduto domenica 19 corrente fra Predamano e Udine. 20 lire di mancia a chi lo porterà all'Ufficio del Giornale.

Musica alla stazione. Domani sera dalle 7.30 alle 9 sul piazzale della stazione suonerà la musica del 35° fanteria.

Effetti della pellagra. In Povoletto certa Del Zotto Luigia, affetta da pellagra, gettavasi in un pozzo, dove venne estratta cadavere.

Una gamba fratturata. L'altra notte Basaggi Luigi di Motta di Livenza reduce da Basagliapenta, cadde dal proprio biroccino, riportando frattura della gamba destra.

Fu raccolto in via Paolo Canciani e condotto all'ospedale.

Domestico ladro. P. A., domestico di Nimis rubava in danno del proprio padrone Manzocchi G. B. due orologi di argento del complessivo valore di L. 30.

Danneggiamento malizioso. In Cividale, ignoti, dai campi aperti di Caperola Ant. e Cicuttini Pietro tagliarono e lasciarono al suolo N. 269 piante di viti, causando loro un danno di L. 230.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Nazionale. La *serata* a beneficio delle bravissime artiste signorine Depaoli e Marasso ebbe un'ottima riuscita. Un pubblico numeroso (sebbene sera di musica) assisteva allo spettacolo. Le due simpatiche giovinette s'ebbero infinite acclamazioni, molti fiori e un ventaglio per ciascuna.

Anche ieri sera un bellissimo teatro e infiniti applausi.

Questa sera alle 8.30 grande spettacolo variato.

Ieri alle ore 1 pom. dopo lunga e penosa malattia, sopportata con santa rassegnazione, cessava di vivere nella verde età d'anni 34

Luigi Zagato

La moglie, il figlio, la madre, i fratelli, le sorelle, i suoceri, il cognato, gli zii ed i nipoti, immersi nel più profondo dolore, danno il triste annunzio agli amici e conoscenti, pregando d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 20 maggio 1889.

I funerali seguiranno quest'oggi alle ore 6 pom. nella Chiesa Metropolitana partendo dalla via dei Teatri n. 21.

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino sett. dal 12 al 18 maggio 1889.

Nascite.

Nati vivi maschi	15	femmine	7
Id. morti	»	2	»	2
Esposti	»	—	»	—

Totale n. 26

Morti a domicilio.

Orsola Colonna-Gresutta fu Pietro d'anni 75 casalinga — G. B. Foi fu Antonio d'anni 70 muratore — Annunciata Vecchiatto di Angelo d'anni 1 e mesi 3 — Carlo D'Agostino di Giuseppe di giorni 14 — Caterina Livotti di Antonio d'anni 3 — Deodato Del Fabbro fu Osualdo d'anni 82 agricoltore.

Morti nell' Ospitale Civile

Ermenegildo Mirto d'anni 1 e mesi 4 — Angela Nonino fu Valentino di anni 61 contadina — G. B. Della Chiesa fu Giuseppe d'anni 66 sarto — Marianna fabbro di Angelo d'anni 55 contadina — Elena Bianchini-Paulatto fu G. B. d'anni 44 contadina — Rosa Stropolo fu Giovanni d'anni 10 contadina.

Totale n. 12

dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni

Francesco Della Rossa facchino, con Caterina Trangoni contadina — Luigi Del Medico bottaio, con Regina Chiarandini contadina — Pietro Vapparotti agricoltore con Maria Decesco contadina — Giuseppe Passero cordaiuolo, con Giuseppina Rizzi lavandaia — Luigi Querincigh manovratore ferroviario, con Italia Piutti sarta — Rodolfo Sandri cappellaio con Perina Terin sarta — Pietro Vivenzi offelliere, con Vitalia Rovere sarta.

Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri nell' albo municipale

Antonio Del Frate operaio di ferriera con Maria Pidutti casalinga — Enrico Ravajoli imp. privato, con Angela Faidutti civile — Mattia Malisani fabbro con Regina Zilli setaiuola — G. B. Barbetti tessitore con Maria Suli casalinga — Francesco Steffanutti cantiniere, con Anna Bulliani casalinga — Gaetano Scaccia negoziante, con Giuseppina Vanini pianista — Augusto Bosero farmacista, con Margherita Gennari civile — G. B. Viviani linaiuolo, con Maria Voncin casalinga — Vittorio Vireo agente di negozio, con Luigia Suniz setaiuola — Giuseppe Vidussi possidente con Angela Mauro sarta.

Telegrammi

Conflitto non confermato

Vienna 19. Non confermasi finora le notizie di Cettinje pubblicate iersera da un giornale viennese che annunziano un sanguinoso conflitto fra mussulmani e cristiani nel Sangiaccato di Novibazar.

Disgrazie

Vienna 18. Una tempesta recò iersera nei dintorni di Vienna molto danno. Vi furono tre morti. Le pioggie torrenziali cagionarono un disastro ancora maggiore in tutta la vallata del fiume Angel al sud di Pilsen. Interi villaggi sono distrutti. Si deplorano una quarantina di annegati.

Marsiglia 18. Avvenne una violenta esplosione a mezzodì a bordo del vapore *Eugene Pereire* nel deposito del carbone ove erano occupati parecchi operai. Quattro furono gravemente feriti.

Gli scioperi in Germania

Essen 18. La riunione dei direttori della associazione delle miniere di Vestfalia decise di rinnovare la dichiarazione di voler aumentare il salario al momento che si riprenderanno i lavori e di accettare la giornata di lavoro ad otto ore esclusi soltanto i casi di estrema necessità.

Acquisgrana 19. Lo sciopero nel distretto di Wurm si prolunga, le differenze fra le domande degli scioperanti e le concessioni della associazione fra proprietari delle miniere essendo troppo grandi.

Il governatore ed un consigliere provinciale si sforzano di facilitare l'accordo.

In seguito al conflitto fra i minatori tedeschi e gli olandesi, il posto della gendarmeria nell'opificio di Voccart fu rinforzato.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 18 maggio.

Venezia	10	88	71	22	13
Bari	52	57	87	36	13
Firenze	53	8	26	72	64
Milano	86	27	17	70	46
Napoli	9	77	23	90	36
Palermo	7	6	23	83	41
Roma	54	28	45	5	15
Torino	17	61	41	78	44

MUNICIPIO DI UDINE

LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine

Sabato 18 maggio 1889.

GRANAGLIE

Granoturco nuovo	L. 10.75	12.—	All'ett.
Segala	» 11.70	—.—	»
Fagiuoli di pianura	» 13.91	14.48	»
» alpigiani	» 18.—	22.—	»

FORAGGI e COMBUSTIBILI

		fuori dazio		con dazio	
Legna	tagliate	L. 1.94	2.04	L. 2.30	2.40
Legna	in stanga	» 1.64	1.84	» 2 —	2.20
Carbone di legna		» 5.10	6.90	» 5.70	7.50
Fieno dell'Alta	I qual. L.	4.60	5.—	Al quint.	
Fieno dell'Alta	II » »	3.60	3.80	»	
Fieno della Bassa	I » »	4.—	4.20	»	
Fieno della Bassa	II » »	2.70	3.—	»	
Paglia da	lettiera »	4.25	4.40	»	
Paglia da	foraggio »	0.00	0.00	»	

POLLERIE

Galline a peso vivo		L. 1.— a 1.10	al kilo
Polli	»	» 1.20 a 1.30	»
Oche	vive	» 0.75 a 0.85	»
Oche	morte	» 0.00 a 0.00	»

FOGLIA DI GELSO

Senza bacchetta da L. 11.— a 24.— al quint.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 18 maggio

R. I. 1 gennaio	98.40	Londra 3 m. a v.	25.22
» 1 luglio	96.23	Francese a vista	100.30

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a —.—
Bancanote austriache	da 213.3/4 a 214.1/8

Particolari

VIENNA 20 maggio

Rendita Austriaca	(carta)	85.80
Idem	(arg.)	86.—
Idem	(oro)	109.75
Londra 11.84	Nap. 9.39	

MILANO 20 maggio

Rendita Italiana 98.42 — Serali 98.40

PARIGI 20 maggio

Chiusura Rendita Italiana 98.10

Marchi l'uno 123.40

P. Valussi, direttore.
G. B. Doretti, editore.
Ottavio Quargnolo, gerente responsabile.

N. 2720 (3 pubb.)

Regio Commissariato Distrettuale di Tolmezzo

Avviso d'Asta.

Approvata dall'onorevole Deputazione Provinciale in seduta del 24 p. p. aprile la deliberazione 26 gennaio a. c. presa dalla Giunta Municipale di Socchieve

si rende noto

che in conformità al disposto dall'art. 158 della Legge comunale e provinciale 10 febbraio 1889, testo unico, nel giorno di Venerdì 24 corr. alle ore 10 ant. dinanzi al sottoscritto e ad una rappresentanza dell'interessato Comune di Socchieve, avrà luogo il primo esperimento di pubblica asta a partiti segreti per la vendita del sottodescritto materiale legnoso ritraibile dai boschi Pian Del Fogo e Rionero del Comune suddetto e precisamente:

a) N. 3000 steri faggio in piedi da ridursi a borre al prezzo di lire 1.00 lo stero e quindi lire 3000.00.

b) N. 4774 steri faggio schiantato da ridursi ad uso mercantile al prezzo di lire 0.80 lo stero e quindi lire 3819.20.

c) N. 8000 steri faggio immercantile da potersi utilizzare a volontà del compratore, tanto in borre commerciali quanto in carbone al prezzo di lire 0.17 lo stero e quindi lire 1360.00.

d) N. 168 tronchi abete e larice per assortimenti mercantili per lire 173.80, e perciò in totale lire 8353.00 salvi sempre ben inteso i risultati della misurazione.

L'asta s'aprirà su tale dato ed in un sol lotto e gli aspiranti dovranno cautare col decimo del valore e cioè con lire 836.00, in contanti o mediante bolletta dell'esattore comunale o finalmente in obbligazioni dello Stato a valore di borsa, le loro offerte da prodursi suggellate su carta da bollo da lire 1.

Il deliberatario dovrà assoggettarsi all'esatta osservanza delle prescrizioni portate dagli atti tecnici forestali ed amministrativi, che regolano la vendita e che sono ostensibili tanto presso quest'Ufficio quanto presso la Segreteria Municipale di Socchieve.

Con altro avviso verrà fatto conoscere il risultato dell'asta ed il termine utile per il miglioramento del ventesimo.

Tutte le spese inerenti alla vendita, precedenti e conseguenti al contratto stanno ad esclusivo carico del deliberatario, il quale perciò al momento dell'aggiudicazione, anche provvisoria, dovrà depositare lire 200 in contanti.

Tolmezzo, 7 maggio 1889.

Il R. Commissario Distrettuale
DE TONI.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obleight Parigi, 92, Rue De Richelieu.

MILANO — Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO — MILANO

Straordinario successo — 40,000 copie di tiratura

L'Esposizione di Parigi DEL 1889 ILLUSTRATA

L'opera completa consterà di 70 dispense, formato in-4 grande. — Ogni dispensa si compone di otto pagine con ricchi disegni (formato delle Esposizioni Universali illustrate e delle Esposizioni italiane di Milano 1881 e Torino 1884, già edite dallo Stabilimento Sonzogno).

È la settima grande *Esposizione Illustrata* che lo Stabilimento Sonzogno pubblica; e quest'anno per rendere meglio accessibile a tutti la parte istruttiva del mondiale avvenimento, ha ridotto il prezzo delle dispense *in grande formato e su carta di lusso*, da centesimi **25** a centesimi **15**, cosicchè tutta l'opera non costerà che **L. 10**, in tutto il Regno.

PREZZO D'ABBONAMENTO ALLE 70 DISPENSE:

Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Susa d'Africa, Goletta, Massaua e Assab L. 10 —
Alessandria d'Egitto . . . . . . 12 —
Europa, Stati Uniti d'Am., Canadà, Terr. Egitto, Cipro, Azzorre, Mad., Can. e Mar. 13 50
Stati dell'Am. Centr. e Merid., Giappone, India, Birm., Aden, Ceylan e Oceania 17 —

Una dispensa separata Cent. 15 in tutto il Regno.

PREMI GRATUITI AGLI ASSOCIATI.

Tutti gli Associati riceveranno, franco di porto, i seguenti *Premi gratuiti:*

1.° *La Guida descrittiva illustrata per il viaggiatore italiano a Parigi ed all'Esposizione, intitolata:*

PARIGI NEL 1889.

2.° Il frontispizio ed un elegante copertina per rilegare il volume.

Per abbonarsi inviare vaglia postale all'Editore EDOARDO SONZOGNO, Milano, Via Pasquirolo, 14.

BRUNITORE istantaneo

per ORO, ARGENTO, PACFON, BRONZO, OTTONE ecc.

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* per soli cent. 75.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite

FLORIO E RUBATTINO

Capitale: Statutario L. 100,000,000 — Emesso e versato L. 55,000,000

Compartimento di Genova

PIAZZA ACQUAVERDE (rimpetto alla Stazione Prin . . .)

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

Partenze:

Dei mesi di MAGGIO e GIUGNO 1889 per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Aires

Per Montevideo e Buenos-Aires

Vapore postale **Perseo** . . . . partirà il 15 Maggio 1889
» **Umberto I** . . . . » 1° Giugno »
» **Indipendente** . . . . » 15 » »

Per RIO-JANEIRO (Brasile)

(*Per Decreto Ministeriale furono sospese le partenze*).

Partenza diretta per Valparaiso, Callao ed altri scali del Pacifico

OGNI DUE MESI.

Dirigersi per merci e passeggieri all'**Ufficio della Società** in **UDINE**, Via Aquileja n. 94.

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 »	omnibus	» 9.40 »	» 5.15 »	omnibus	» 10.05 »
» 11.17 »	diretto	» 2.20 pom.	» 10.40 ant.	»	» 3.15 pom.
» 1.10 pom.	omnibus	» 5.43 »	» 2.40 pom.	diretto	» 5.40 »
» 5.45 »	»	» 10.10 »	» 5.20 »	omnibus	» 9.55 »
» 8.20 »	diretto	» 11.10 »	» 8.45 »	misto	» 2.25 ant.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.45 ant.	omnibus	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 7.48 »	diretto	» 9.45 »	» 8.55 »	diretto	» 10.55 »
» 10.25 »	omnibus	» 1.32 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 5.10 pom.
» 4.— pom.	»	» 7.28 »	» 4.50 »	»	» 7.20 »
» 5.56 »	diretto	» 8.22 »	» 6.35 »	diretto	» 8.10 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.55 ant.	misto	ore 7.32 ant.	ore 8.15 ant.	omnibus	ore 10.57 ant.
» 7.53 »	omnibus	» 11.18 »	» 9.— »	»	» 12.35 pom.
» 3.40 pom.	»	» 7.32 »	» 4.40 pom.	»	» 7.50 »
» 6.— »	»	» 9.24 »	» 9.— »	misto	» 1.05 ant.

Partenza da Udine ore 11 ant. arrivo a Cormons ore 12.37 pom. (misto)
» Cormons » 2.5 pom. » Udine » 4.19 » »

da Udine a Palmanova, S. Giorgio di Nogaro, Latisana, Portogruaro e viceversa

da Udine	a Palman.	a S. Giorgio	a Latisana	a Portogr.	da Portogr.	a Latisana	a S. Giorgio	a Palman.	a Udine
a. 7.50	a. 8.27	a. 8.44	a. 9.25	a. 9.49	a. 6.51	a. 7.20	a. 7.51	a. 8.21	a. 8.51
p. 1.16	p. 1.56	p. 2.17	p. 3.08	p. 3.37	p. 1.12	p. 1.39	p. 2.10	p. 2.36	p. 3.02
» 5.20	» 5.56	» 6.13	» 6.52	» 7.16	» 4.23	» 4.51	» 5.25	» 5.55	» 6.38

I due primi treni in partenza da Udine sono Misti l'ultimo è Omnibus
Tutti i treni in partenza da Portogruaro sono Misti.
Il primo treno (7.50 a.) e l'ultimo (5.20 p.) trovano la congiunzione per Venezia

da UDINE a CIVIDALE e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 8.56 ant.	misto	ore 9.25 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.31 ant.
» 11.25 »	»	» 11.56 »	» 9.44 »	»	» 10.15 »
» 3.30 pom.	»	» 4.01 pom.	» 12.27 pom.	»	» 12.58 pom.
» 6.40 »	»	» 7.11 »	» 4.30 »	omnib.	» 4.59 »
» 8.26 »	»	» 8.57 »	» 7.30 »	»	» 8.01 »

UDINE — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

DOTT. TOSO Chirurgo-Dentista

DOTT. TOSO Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile, si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi.

ACQUA SALLÈS

ACQUA SALLÈS

Non più Capelli Bianchi!

Con quest'**Acqua meravigliosa** *progressiva od istantanea*, si può da sè stesso e per sempre ridonare senza alterazione ai **Capelli** ed alla **Barba**, **il primitivo loro colore**, con una o due applicazioni e senza alcun preparativo nè lavatura.

Risultato garantito da più di 30 ANNI di successo ognor crescente

Ogni bottiglia L. 7.

Si vende all'Ufficio del ***Giornale di Udine***

ACQUA SALLÈS — ACQUA SALLÈS — ACQUA SALLÈS

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei Capelli

Sistema Rossetter di Nuova Yorck

perfezionato dai Chimici signori **RIZZI**

Unico concessionario e rappresentante per tutta l'Italia ed estero ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, Venezia, al quale dovranno essere dirette tutte le lettere, commissioni e vaglia.

Questo indispensabile preparato che da *venti anni* è usato in tutta l'Italia e all'estero, può essere chiamato infatti **il vero rigeneratore universale** pel suo crescente successo.

Chi ha incominciato ad usare il **rigeneratore universale** non ha potuto più abbandonarlo.

Senza essere una tintura, il Rigeneratore universale ridona il colore primitivo e naturale ai capelli, ne rinforza il bulbo, li fa crescere, li rende morbidi e quali erano nella prima gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria, e pulisce il capo dalla forfora.

Prezzo di una bottiglia con istruzione **Lire Tre.**

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico.

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il **Cerone americano** oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, e evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due e tre bottiglie.

Il **Cerone americano** è composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in BIONDO, CASTAGNO e NERO perfetti.

Un pezzo in elegante astuccio **Lire 3.50.**

ACQUA CELESTE AFRICANA

la più rinomata tintura in una sola bottiglia.

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tanta comodità come questa. — Non occorre lavarsi i capelli nè prima nè dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno di 3 minuti. — Non sporca la pelle nè la lingeria. L'applicazione è duratura quindici giorni. Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. Costa lire **4.**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA.

Questa *premiata tintura* possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in BRUNO e NERO naturale, senza macchiare la pelle, come fanno maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i capelli morbidi, come prima dell'operazione senza il minimo danno alla salute. — Prezzo della scatola lire **4.**

Si vende in **Udine**, presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*, da *Nicolò Clain*, *Lange* e *Dal Negro* parrucchieri, *Bosero* farmacista. — **Treviso**, *Tardivelo Candido*, chincagliere. — **Belluno**, *Agostino Toneguti*, negoziante.

Per colorire i vini

non più sostanze minerali venefiche di aneline-einoline nè enoginanine.

Meravigliosa tintura igienica composta di sostanze vegetali affatto innocue per tingere i vini rossi e bianchi del più bel colore naturale rubino, può usarsi in qualunque dose. Raccomandasi ai signori possidenti e consumatori che vogliono conservare il tipo nostrano.

Un ettogramma è sufficiente per tingere 2 ettolitri vino rosso. Bottiglie da ett. 3 lire 4.25.

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine*. — Si spedisce verso l'anticipazione dell'importo e di altri cent. 50 per pacco postale.

Sola Linea Diretta Postale

Fra Anversa — NUOVA YORK

Vapori Transatlantici Postali della

LINEA «RED STAR»

Partenze ogni Sabbato.

Viaggio diretto senza trasbordo.

Tutti vapori di I.a Classe. — Prezzi moderati. — Eccellenti installazioni pei passeggeri. — Rivolgersi a Von der Becke Marsily Anversa — **Josef Strasser in Innsbruck** (Tirolo) — Rinaldo Colla, Milano. 51

STABILIMENTI

ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO

aperti da Giugno a Settembre.

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare. — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al *Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI*, dai signori Farmicisti e depositi annunciati.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

FIRENZE. — Via Tornabuoni, 17

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE

di A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di lire 1 e di 2 lire.

Si spediscono per pacco postale dalla suddetta Farmacia, mediante invio anticipato di lire 1.50 e 2.50 e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato.

In UDINE alle Farmacie **Comessatti, Angelo Fabris, Filippuzzi, Bosero-Sandri** e nella Nuova Drogheria del sig. **Minisini Francesco**; in GEMONA da **Luigi Billiani** farmacista, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia. 29

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico.

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il *Cerone americano* oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed invita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due e tre bottiglie.

Il *Cerone americano* è composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo, castagno e nero perfetti. Un pezzo in elegante astuccio lire **3.50.**

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine*.

Udine, 1889 — Tip. G. B. Doretti